

# «La maestra ha fatto ciò che poteva»

Alunni assaliti dallo sciame di vespe, parla l'avvocato dell'insegnante criticata dai genitori dei ragazzi

GROSSETO

«La maestra è rammaricata dello spiacevole episodio che si è verificato ed è certa, in scienza e coscienza, di aver fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per difendere gli alunni dallo sciame di vespe».

A parlare è l'avvocato Alessandro Maria Lecci, legale della maestra della scuola amiatina che aveva in custodia i bambini di una classe prima, attaccati da uno sciame di vespe mentre si trovavano in giardino.

Intanto ieri il rientro a scuola dei bambini è stato all'insegna della normalità. Gli alunni non sono stati prelevati dalla scuola prima dell'orario di uscita come era accaduto lunedì, perché l'insegnante da ieri non segue più questa classe. Su queste ultime vicende la dirigenza scolastica preferisce non commentare e rimane in silenzio.

La maestra, invece, adesso vuole parlare attraverso il proprio legale e controbattere ai genitori. Vuole mettere sul piatto della bilancia anche le sue parole. Tramite le dichiarazioni del suo avvocato fa sapere che quel giorno, quando cioè lo sciame di vespe ha attaccato i bambini che insieme a lei si trovavano nel parco vicino la scuola, ha fatto



L'avvocato Alessandro Maria Lecci tutela la maestra della scuola elementare

di tutto per difendere la classe dai pericolosi insetti. Piuttosto – si chiedono la maestra e l'avvocato – perché quelle vespe, trovate nel bel mezzo del parco pubblico frequentato da bambini, non erano state segnalate dalle autorità? Quasi la totalità delle famiglie nei giorni scorsi ha sottolineato che non condannano l'accaduto in sé, ovvero l'attacco delle vespe, ma come la maestra abbia gestito questa emergenza. Ai carabinieri, chiamati ad indagare sulla vicenda hanno detto: «Chiediamo – dicono – di fare chiarezza sulle dinamiche dei fatti, la responsabilità e la condotta dell'insegnante».

L'avvocato della maestra ha quindi spiegato la situazione.

«L'insegnante – dice Alessandro Maria Lecci – che ha preso atto leggendo gli organi di stampa che alcuni genitori sono intenzionati a presentare una querela nei suoi confronti, a fronte di ciò è a completa disposizione della magistratura per spiegare la sua posizione».

Dopo il gesto di protesta dei ge-

**DUBBIO**

**«Ci chiediamo però come mai quel nido non fosse stato mai segnalato»**

nitori messo in campo lunedì (l'iniziativa non è stata sposata da 5 famiglie su 18), ieri le lezioni si sono svolte regolarmente anche nella classe prima.

«Anche la mia cliente – dice ancora l'avvocato – come i genitori dei bambini ha assoluto interesse a capire perché i fatti si sono verificati e soprattutto vuole comprendere perché la presenza di quello sciame di vespe non fosse stato segnalato da parte delle autorità competenti».

L'episodio ha generato molta preoccupazione sul monte Amiata. Dal punto di vista delle famiglie la situazione sembra che stia lentamente rientrando verso la normalità. L'istituto, tramite la voce del dirigente scolastico, nei giorni scorsi aveva fatto sapere che la questione era stata presa in carico e ieri ha preferito rimanere in silenzio, nel rispetto dei protagonisti di questa vicenda. Infine la maestra ha voluto far conoscere la sua posizione, facendo emergere il proprio rammarico attraverso le parole del proprio legale. Una vicenda insomma che molto ha fatto dibattere anche i cittadini e che per adesso sembra aver trovato una quiete. Probabilmente non una fine.

**Nicola Ciuffoletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA